

# Il ristorante che si trasforma ogni 7 giorni

**L'idea comasca.** L'erbese Aldo Rotunno sta per aprire un locale Pop-Up: muta di continuo come avviene sul web «Ogni settimana, da ottobre, verrà ospitata un'intera filiera di gastronomia regionale, dai produttori ai cuochi»

**ERBA**  
**LAURA MOSCA**  
La ristorazione 3.0. È la nuova frontiera a cui tende il progetto del primo temporary restaurant della Brianza. Un'idea messa in campo dall'erbese Aldo Rotunno, titolare dell'attività che aprirà i battenti in centro a Monza questo fine ottobre. Ma non tutto si può ancora svelare. Rotunno, già tra i fondatori di Tipico Eventi, la società che sta portando in giro per lo Stivale una particolare formula di street food, è ormai da un anno e mezzo che lavora a questa apertura.

Ora con la carta del pop-up restaurant si sta giocando il tutto per tutto. Ha investito in un ristorante, che proprio come un pop-up, si apre da nulla e cambia forma e pelle di continuo,

■ «Il cliente potrà cenare, ma anche acquistare i prodotti della nostra cultura gastronomica»

■ «Il nostro punto di forza è aver scelto di lavorare con professionisti in co-working»

come avviene mentre si naviga nel web, e senza preavviso si generano finestre sopra la schermata principale di un sito. Un camaleonte della ristorazione è la nuova creatura di Rotunno che punta tutto sull'effetto sorpresa e ha l'obiettivo di attirare i clienti con una proposta gastronomica che muta ogni settimana, come muteranno di continuo i nomi degli chef che si passeranno la staffetta, al comando della cucina di Pop-Up Restaurant.

## Cucina regionale

«L'idea è nata dalla mia esperienza nel mondo del food - racconta il Ceo di Pop-Up - Si propone di far convergere in un'unica location lo street food delle varie regioni d'Italia con la professionalità della ristorazione. Ogni settimana, in una location in centro Monza, il cui indirizzo ancora non posso svelare, verrà ospitata un'intera filiera di gastronomia regionale, dai produttori ai cuochi. Quindi ci sarà ad esempio la settimana dedicata alle eccellenze della Toscana piuttosto che della Ciociaria, oppure ancora 7 giorni in cui si mangerà pesce di lago o gnocco fritto. Il cliente avrà la possibilità di cenare, ma anche di acquistare in un angolo shop i prodotti appartenenti a quella cultura gastronomica».

Sarà un vero e proprio ristorante "animato", in cui saranno chiamati a cimentarsi con le lo-

peculiari ricette anche chef di alto livello, per far conoscere più cucine possibili al popolo della Brianza, condividendo di fatto la stessa sede. È questo il concetto dietro ai ristoranti temporanei, fenomeno che da quasi un decennio sta spopolando soprattutto all'estero e che anche in Italia sta lentamente emergendo.

## Dagli Usa all'Europa

I primi nascono a partire dal 2006 negli Usa. In Europa è stata Londra ad essere pioniera dei pop up e degli chef itineranti, inizialmente fu proprio lo chef celebrato televisivo Jamie Oliver a lanciare il fenomeno che ha reso la capitale del Regno Unito oggi uno dei migliori posti al mondo dove scoprire tutto ciò che c'è di meglio tra i luoghi del cibo non tradizionali, dai pop up ai club delle cene a domicilio, fino alla nascita di strutture apposite per ospitare a rotazione vari esercizi temporanei.

Rotunno vuole cavalcare quest'onda e accanto alla proposta di cucine regionali ha già in serbo quella di aprirsi ai gusti argentini, greci, portoghesi e spagnoli: «Il nostro punto di forza è proprio l'aver scelto di lavorare in co-working con dei professionisti, condividendo la stessa location possiamo variare la nostra offerta e puntare sull'eccellenza dei prodotti che arrivano in tavola, per stupire sempre il nostro cliente».



Novità nel campo della ristorazione grazie all'idea di un imprenditore ARCHIVIO



L'erbese Aldo Rotunno sta aprendo un nuovo locale a Monza

## Shopping dei turisti stranieri «Lombardia al primo posto»

### Il valore del brand

L'assessore regionale «Puntiamo a far diventare il nostro territorio la prima meta in Italia»

«Il turismo è un volano strategico per l'economia nazionale e regionale: negli ultimi anni la Lombardia risulta essere la regione italiana più apprezzata dagli

stranieri per lo shopping internazionale». A dirlo è Lara Magoni, assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda della Regione Lombardia, a commento dei dati forniti dall'associazione russa dei tour operator, secondo cui Milano è la regina del Tax Free Shopping da parte dei visitatori russi in Italia.

Milano, ma non soltanto. Perché sul fronte del turismo

e dell'appeal sui turisti Como e il suo brand principale, il lago, ricoprono un ruolo di primo piano.

«Grazie a strutture ricettive di alto livello e settori competitivi come la moda e il design, Milano e la Lombardia rappresentano un brand unico al mondo - conferma ancora l'assessore Magoni - Nei prossimi giorni, poi, grazie alla "Settimana della Mo-



L'assessore Lara Magoni

da», i nostri territori avranno una vetrina privilegiata per mettere in risalto le loro eccellenze e la genialità del Made in Italy».

Secondo i dati forniti dai tour operator russi in Italia, e confermati dall'assessore Lara Magoni, «i visitatori che spendono di più fanno riferimento alle aree geografiche del pianeta che sono economicamente più forti. Tutto questo - sottolinea l'assessore regionale - significa che il livello di attrattività di Milano e della Lombardia è assolutamente elevatissimo nelle aree del mondo dove le risorse economiche non vengono di certo a mancare, dai Paesi

europei agli Stati Uniti, dalla Russia sino al mondo arabo».

«Chi ama un'esperienza "da sogno" - conclude l'assessore regionale al Turismo - sotto tutti i punti di vista non può far altro che far tappa in Lombardia. In tal senso la Regione è pronta ad investire ulteriormente per aumentare ancora di più la conoscenza della Lombardia nel mondo e sostenere i nostri grandi brand internazionali, catalizzatori fondamentali per l'economia del territorio». L'obiettivo dichiarato, spiega Lara Magoni, è chiaro: «Far diventare la Lombardia la prima meta turistica d'Italia».

## Ticino, polemica sulla Supsi «È l'istituto dei frontalieri»

### Svizzera

Interrogazione sul numero di italiani che lavorano nell'istituto di formazione

La Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, la Supsi, è l'istituto di formazione per i frontalieri di domani? Lo chiede in un'interrogazione il gran consigliere leghista Massimiliano Robbiani, il

quale non va certo per il sottile, sottolineando che si parla di boom di frontalieri in vari settori, ma non si considera che il 12% del personale della Supsi proviene dal Belpaese. La Supsi - che in Ticino ha più sedi (storica quella di Lugano) - è a buon diritto una delle istituzioni del Cantone. I dipendenti frontalieri che lavorano alla Scuola professionale universitaria della Svizzera Italiana sono 109. A questi si aggiungono altri 92 dipendenti

con il permesso B (permesso di dimora). Questi i numeri snciolati dal Governo di Bellinzona, che ha risposto all'interrogazione di Massimiliano Robbiani, ridimensionando - e di parecchio - le preoccupazioni sul rapporto numerico residenti-frontalieri avanzate dal gran consigliere leghista.

Non poteva mancare il capitolo che riguarda gli studenti. Quelli provenienti dall'estero sono il 30%, mentre - a carattere

generale - il 90% degli studenti stranieri proviene dal nord Italia. Ma vi è un dato che sicuramente tornerà a interrogare parte della politica ticinese, quella che ad inizio agosto è tornata ad accendere nuovamente i riflettori sul "tema frontalieri", che nel secondo trimestre dell'anno hanno toccato il nuovo record di 66316. Già perché stando alla risposta del Governo, il 12% degli studenti che termina il percorso di studi alla Supsi trova un impiego all'estero, in primis nella vicina Italia. Per diretta conseguenza, l'altro 88% ha un impiego garantito in Svizzera e di questo 88% più del 15% trova lavoro nella Svizzera tedesca e romanda.

M.Pal.



La Supsi è la scuola universitaria professionale del Canton Ticino



# Supermercati, il Comune toglie i vincoli L'ex assessore attacca: «Un grave errore»

## Un vantaggio per il piano "ex Albarelli" a Ponte Chiasso

**Commercio.** Verso l'addio alla divisione tra centro e periferia. Il limite sale da 1.500 a 2.500 mq Spallino: «Scelta paradossale». Butti: «Ci adeguiamo a norme europee, ma pronti al dialogo»

Maglie più larghe, procedure molto più snelle, cancellazione della divisione tra centro e periferia e addio ai passaggi in consiglio comunale. Il settore Urbanistica di Palazzo Cernezzini ha predisposto una variante al piano delle regole in ambito commerciale che, in pratica, cancella i vincoli e le suddivisioni tra media distribuzione alimentare e non alimentare portando la possibilità di aprire (ovviamente nel rispetto della destinazione dell'area e dei requisiti di accessibilità e viabilità) spazi fino a 2.500 mq rispetto agli attuali 1.500 mq.

### Il motivo della modifica

Una decisione, viene spiegato nell'informatica inviata anche alle associazioni di categoria, che l'obiettivo è quello di uniformarsi «alla disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi» poiché «costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali». Ma l'ex assessore al-

l'Urbanistica **Lorenzo Spallino** non ci sta e contesta l'intenzione dell'attuale amministrazione: «Eliminare i vincoli posti alla media distribuzione nella città di Como credo sia un grave errore».

E ancora: «Il Comune di Como è dotato di uno strumento urbanistico tra i più avanzati e coraggiosi: nessun consumo di nuovo suolo e forti limitazioni agli inserimenti della media distribuzione sono due elementi guardati con rispetto da molti in Lombardia. Dimensionamenti più contenuti a seconda dell'ambito territoriale, con una particolare attenzione al centro storico, e blocco della media distribuzione alimentare sono citati ad esempio tra gli addetti ai lavori».

Spallino ricorda che «il lavoro svolto dagli uffici sotto la direzione dell'architetto Cosenza non solo è stato approvato da Regione Lombardia, ma non ha ricevuto nessun ricorso al Tar da parte degli operatori commerciali». Poi l'affondo: «È paradossale cancellarlo per ragioni che sfuggono: non solo mi sembra miope, ma soprattutto costituisce una rinuncia evidente a voler governare il territorio, lasciandolo in balia degli operatori con maggior forza contrattuale. Mi rifiuto di credere che questa sia la funzione



Il cantiere del supermercato aperto recentemente a Monte Olimpino

### Alla base le leggi sulla libera concorrenza decise da Europa e Regione

della pubblica amministrazione». L'attuale assessore all'Urbanistica **Marco Butti** dà una lettura differente. «Ritenevamo doveroso affrontare la que-

stione e da parte degli uffici è stata manifestata l'esigenza di adeguarsi alla normativa sovranazionale e comunitaria. Ci sono stati casi di Pgt rigettati dal Tar per mancata ottemperanza». Butti garantisce però «tutele per particolari situazioni» e dice di essere «aperto al confronto, poiché la bozza non è un dogma e ci sarà modo per analizzarla». Va detto che gli inserimenti commerciali già previsti, principalmente lungo l'asse di via Paoli e via Cecilio sono



Lorenzo Spallino



Marco Butti

contenuti nei 1500 mq.

### I casi di Rebbio e Ponte Chiasso

Discorso diverso, invece, per la Coop di Rebbio su cui potrebbe incidere la modifica e l'area (Butti ricorda che «c'è anche un ricorso al presidente della Repubblica») e l'Albarelli di Ponte Chiasso, dove ancora non ci sono progetti, anche se si parlava di sei medie strutture di vendita (che, se confermate, potrebbero essere di 2500 mq ciascuna).

G. Ron.

Tra le realtà che potrebbero giovare della decisione del Comune di Como di togliere i vincoli sui supermercati, è l'area ex Albarelli di Ponte Chiasso. Una vastissima fetta di quartiere interessata da un maxi processo di recupero destinato a cambiare l'aspetto della zona con l'arrivo di aree commerciali, supermarket, abitazioni.

Proprietaria dell'ex Albarelli, l'area interessata dalla rivoluzione urbanistica a ridosso del confine, è la società Due G Lario, la srl che ha depositato in Comune il maxi piano di recupero dei tre edifici già esistenti sull'area di Ponte Chiasso, a cui si aggiunge la realizzazione di altri tre immobili da adibire proprio a spazi commerciali. Nella compagine societaria della Due G Lario compare (attraverso la Hgm srl, detentrica di un quarto delle quote sociali della proprietaria dell'Albarelli) **Adriana Foti**, finita davanti ai giudici a Monza nell'ambito di una maxi inchiesta su uno dei crack immobiliari più clamorosi della Brianza Monzese. Adriana Foti è la moglie dell'ex amministratore unico della Due G Lario, **Giuseppe Malaspina**, principale imputato nel processo in corso a Monza, dove è accusato di associazione a delinquere, bancarotta, riciclaggio (reati che lui nega di aver mai commesso). Un anno fa la società è passata attraverso una ricapitalizzazione, Malaspina è uscito e i nuovi proprietari hanno detto di non aver più nulla a che fare con lui.

## No da Confcommercio «Così si penalizzano i negozi di vicinato»

Confcommercio ha già inviato una nota a Palazzo Cernezzini con la quale di fatto chiede modifiche sostanziali alla variante. «Abbiamo mandato una serie di osservazioni - spiega il direttore **Graziano Monetti** - poiché siamo preoccupati sui temi delle dimensioni aziendali. Speriamo che vengano tenute in

considerazione in una fase particolarmente delicata per il commercio nella quale sarebbe necessario attuare politiche attive per favorire il commercio di vicinato e non penalizzarlo».

Dalla sede di via Ballarini è partita infatti una lunga relazione che, a suon di commi e articoli di legge, chiede che il

Comune apporti delle modifiche alla proposta che dovrà arrivare prima in giunta e, successivamente, dovrà ottenere il via libera dal consiglio comunale. Nel dettaglio il documento si conclude con due richieste specifiche rivolte al settore Pianificazione del Territorio e della Mobilità, Edilizia privata e Suap. La prima è quella che chiede «di voler riesaminare il progetto di variante valutando maggiormente i canoni di "utilità" e "finalità sociali", confermando all'esito, unitamente alle ragioni già previste dal piano in vigore, le vigenti limitazioni urbanistiche» e la seconda chiede invece «di voler estendere la clausola di

salvaguardia (da voi chiamata norma di cautela), a tutti gli ambiti interessati dal piano».

È molto probabile che ci saranno ulteriori incontri tra l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria interessate. Da quanto si apprende, ad esempio, dagli industriali sarebbe invece arrivato un parere favorevole alla linea che ha intenzione di seguire Palazzo Cernezzini. Prima dell'arrivo in giunta della delibera potranno in ogni caso essere introdotti dei correttivi visto che l'assessore alla partita ha annunciato la disponibilità a ulteriori confronti prima dell'ok.

G. Ron.



L'area ex Lechler-Albarelli a ridosso del confine svizzero



**L'appuntamento**

**La Fiera delle economie solidali**



**DOVE**

**Sabato 14 settembre e domenica 15 settembre**  
Nel Parco Comunale di Villa Guardia

L'EGO - HUB



**ORARI E COSTI**

**Sabato dalle 10 alle 23**  
Ingresso gratuito fino alle 12.30.  
Dalle ore 12.30 alle 19.30 adulti 5 euro

**Domenica dalle 9 alle 23**  
(stand fino alle 20)  
Dalle ore 9 alle 19.30 adulti 5 euro. Serale, bambini e disabili sempre gratuito



**IL FUORIPROGRAMMA**

**Venerdì**

**Ore 19.30:** Cena con delitto. Tra un antipasto, un primo, un secondo e un dessert sarete chiamati a indagare su un delitto

**COSTO 30 EURO,**  
iscrizioni aperte fino a lunedì 9 settembre



**IL PROGRAMMA**

**SABATO**

**DIBATTITO**

**Ore 14.30-17.00:** Buone pratiche per vivere e far vivere il territorio

# “L'Isola che c'è” Da sedici anni un approdo sicuro

**L'appuntamento.** Centottanta espositori alla Fiera Ecologia e sviluppo del territorio i temi principali

Sedici anni di scoperte, buone prassi, cultura, sapori, colori, profumi, sorrisi, bellezza, arte e creatività. Sedici volte Isola Che C'è, la fiera delle economie solidali, che dalla sera del 13 al 15 settembre animerà il lussureggiante parco comunale di Villa Guardia.

Pochi giorni per prepararsi a uno degli eventi irrinunciabili di fine estate, una di quelle occasioni in cui c'è sempre qualcuno da incontrare e qualcosa di nuovo da imparare ma, soprattutto, tantissimo da vedere, gustare, conoscere e, perché no, portarsi a casa. Sono 180 gli espositori, del territorio e non presenti. E poi spettacoli, concerti, degustazioni, piatti locali, biologici e del commercio equo, un programma da far girare la testa e battere il cuore, capace di conquistare tutti, grandi e piccini, nel quale non potranno mancare incontri, approfondimenti, seminari, laboratori e workshop.

**I dibattiti**

«Saranno due i dibattiti principali previsti per questa edizione - racconta Magda Morazzoni, responsabile dell'ufficio stampa di Isola Che C'è - Il primo, che si terrà sabato alle 14.30, si intitolerà “Buone pratiche per vivere e far vivere il territorio” e sarà promossa da Sentiero dei Sogni, Camminare fa bene e diverte, Ausser, Legambiente e Acil Co-

mo. Insieme ai relatori Lorenzo Ciccarese, ricercatore Ispra ed esperto di tematiche ambientali e Luca Levirini, presidente della Fondazione Alessandro Volta, la tavola rotonda vedrà dialogare tra loro il sindaco di Brunate Saverio Saffioti, l'assessore del Comune di Nesso Cristiana Gambotti, Roberto Fumagalli del Circolo Ambiente Ilaria Alpi, Davide Losa della Società agricola La Runa di Erba e Ismaele Maria Pozzoli, dirigente dell'Istituto professionale dei servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. In questa sede, ci si interrogherà su come dare maggiore visibilità e rilievo alle peculiarità del nostro territorio sia per chi ci abita sia per i turisti e, a questo, sarà legata la passeggiata, organizzata in collaborazione con il Comune, di domenica mattina alla scoperta di Villa Guardia. Alcune tappe saranno impreziosite da piccole animazioni a cura di alcune associazioni culturali locali».

Il secondo dibattito si terrà domenica alle 11 e verterà su una

tematica piuttosto delicata e interessante, come quella dei cambiamenti climatici.

«“There's no planet B” si articolerà in tre ambiti di interesse, lavoro, imprese e territorio e conterà la presenza del gruppo Friday's for Future di Como e del moderatore Giacomo Magatti dell'Università degli Studi Milano - Bicocca e dell'Associazione ReteClima, affiancati dai relatori Alberto Poggio del Politecnico di Torino, Gianluca Ruggeri dell'Università dell'Insubria, la segretaria Cisl Lombardia Paola Gilardoni e il consigliere di Unindustria Como con delega alla sostenibilità Francesco Pizzagalli. Avremo l'occasione di affrontare quella che ormai è diventata un'emergenza globale, provando a capire quali siano i possibili intrecci e le ripercussioni sul nostro territorio».

**L'organizzazione**

L'Isola è organizzata dall'Associazione omonima, sostenuta dal Centro di Servizio per il Volontariato dell'Insubria, supportata dalla Cooperativa Sociale Efficofine e realizzata con il contributo di Fondazione Cariplo, Caritas Como, Confcooperative Como, BCC Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, CGIL Como, CISL dei Laghi, UIL del Lario e Banca Etica, il patrocinio della Provincia di Como e del Comune di Villa Guardia.

A.Rov.



«Affronteremo problemi attuali diventati un'emergenza»



Dibattiti, giochi, confronti all'aperto: il secondo weekend di settembre è tradizionalmente dedicato all'appuntamento con L'Isola che c'è



I volontari sono una presenza essenziale per la riuscita della Fiera FOTO BUTTI





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 2019

V

## SPETTACOLI E MUSICA

Ore 16.30: Pizziche salentine - Associazione Salento nel cuore  
Ore 17.30: Balli popolari - Associazione Concordanza  
Ore 19.30: Musica spiccia - Baule dei suoni

## SPETTACOLI PER BAMBINI

Ore 15.00: Spettacolo di arti circensi - Auriga Teatro

## CONCERTI

Ore 21.00: Hornytoorinos, Tebra e Vallanzaska

## DOMENICA

## DIBATTITO

Ore 11.00-13.00: There's no Planet B

## SPETTACOLI E MUSICA

Ore 16.00: Gran cabaret - Scoinvolgimenti sociali  
Ore 17.00: Swing - Swinging Folks

## SPETTACOLI PER BAMBINI

Ore 15.00: Spettacolo di arti di strada - Auriga Teatro

## CONCERTI

Ore 20.30: Contest musicale di Band locali. In chiusura concerto dei Five Quarters



## RICERCA VOLONTARI

Si cercano volontari, indispensabili per supportare l'evento gestendo la promozione, l'allestimento, gli ingressi, i parcheggi, la ristorazione, l'accoglienza

A tutti saranno assicurati la maglietta della Fiera in cotone biologico, i buoni consumazione e «una bella esperienza in un clima accogliente, dinamico e stimolante»

Per maggiori informazioni sulle mansioni e diventare volontario: [www.lisolachece.org/volontarifiera](http://www.lisolachece.org/volontarifiera)



# La ricetta vincente? I volontari «Senza di loro non ci saremmo»

**La testimonianza.** Il presidente Martinelli elogia chi collabora all'evento  
«È un'occasione sociale, in cui tante persone diverse stringono relazioni»

## ALESSIA ROVERSI

«L'Isola Che C'è è nata 16 anni fa come progetto collettivo per rispondere al forte bisogno del territorio di raccontare le economie solidali e la sostenibilità a 360 gradi, dalle relazioni umane all'impatto del lavoro sulla vita di ognuno, sull'ambiente e, in generale, sull'ecologia. Il coinvolgimento dei volontari è finalizzato a rendere i cittadini protagonisti di un evento così bello e utile e, senza di loro, nulla sarebbe realizzabile».

## Elogio ai volontari

Mancano una decina di giorni alla partenza della sedicesima edizione della fiera delle economie solidali (sabato 14 e domenica 15 settembre nel Parco Comunale di Villa Guardia) e Stefano Martinelli, presidente dell'Associazione Isola Che C'è, coglie l'occasione per sottolineare la straordinaria importanza di chi, a titolo gratuito, ogni anno presta il proprio tempo e le proprie energie per rendere il sogno possibile.

«Più passa il tempo più mi accorgo che la fiera è, soprattutto, un'occasione sociale, in cui tante persone, così diverse tra loro, stringono relazioni e si divertono. Dietro c'è moltissimo lavoro, impegno e fatica, ma alla fine gliela si legge in faccia la contentezza di aver fatto un'esperienza che ha aperto loro qualche nuova possibilità. Per noi è questa, la soddisfazione più grande». Sono circa 300 i volontari, dai 16 agli 80 anni, che prestano la loro opera per la buona riuscita della fiera, a partire dagli allestimenti iniziali fino alla sistemazione finale, con tutto quello che ci sta



Stefano Martinelli durante la scorsa edizione de L'Isola che c'è FOTO ANDREA BUTTI

nel mezzo, dal servizio ai tavoli all'accoglienza, dalle pulizie alla logistica, dai sorrisi a tutto ciò che serve per fare dell'Isola Che C'è uno dei momenti più attesi e amati di fine estate.

«Il numero dei volontari è notevolmente aumentato negli ultimi anni perché abbiamo iniziato a lavorare con le scuole. Un terzo di loro, infatti, arriva dall'Enaip, dal Cias e, da quest'anno, anche dalla Fondazione Castellini. Di solito vado io a presentare la fiera nelle varie classi prima del suo inizio, e capita spesso di vedere i ragazzi un po' frastornati rispetto a quello che dovranno fare. Al termine dello loro turni all'Isola sono decisamente più sereni e felici, e tanti di loro tornano, magari il giorno

dopo, con i genitori o gli amici, perviversi la fiera anche da spettatori. I ragazzi dell'indirizzo turistico e alberghiero dell'Enaip, invece, sono coinvolti soprattutto nell'accoglienza dei visitatori e nella ristorazione e, grazie a questa esperienza, ottengono alcuni crediti formativi».

Un'altra grande collaborazione è quella con le diverse realtà del territorio, come l'associazione Par Tücc, il gruppo Giornata del Riuso, gli scout di Agesci e Cngei, Legambiente e i volontari delle mense di solidarietà locali (solo per citarne alcuni), ma tantissimi sono anche i singoli cittadini che aderiscono ogni anno alla campagna volontari promossa proprio sul sito della fiera ([www.lisolachecece.org](http://www.lisolachece.org)).

«Basta compilare il form e il gioco è fatto: chiediamo alle persone la loro disponibilità e cosa preferiscono fare, cercando di conciliare l'impegno con la libertà di godersi la fiera e tutto ciò che offre».

Tra le motivazioni più diffuse che spingono a buttarsi in questa avventura ci sono l'amore per i valori dell'Isola, il clima di condivisione e partecipazione e la possibilità di intrecciare significative relazioni personali e sociali. Vi aspettiamo, dunque, sempre più numerosi, per arricchire e allargare questa grande e meravigliosa famiglia. Per tutti i nuovi volontari, giovedì 5 settembre, presso il CSV, in via Col di Lana 5 a Como, si terrà un incontro base di formazione.



## Musica, teatro e chiacchiere per pensare e crescere

Sono molti gli appuntamenti musicali e di intrattenimento in programma per questa sedicesima edizione dell'Isola Che C'è, a partire dal pomeriggio di sabato 14 settembre, con una particolare dedica alla tradizione folk e popolare.

Dalle 16.30, l'Associazione Salento nel cuore proporrà le sue pizziche salentine, l'Associazione Concordanza organizzerà alcuni balli popolari e il Baule dei Suoni sarà presente con il suo collettivo di Musica Spiccia, mentre per i bambini si terrà uno spettacolo di arti circensi a

cura di Auriga Teatro. I concerti serali saranno all'insegna della gioiosa follia: sul palco principale si esibiranno gli Hornytoorinos, Tebra e i mitici Vallanzaska. Domenica, sempre dalle 16, gran cabaret di S - coinvolgimenti sociali e una full immersion nel mondo dello swing grazie agli Swinging Folks. I piccini potranno assistere ad uno spettacolo di arti di strada sempre realizzato da Auriga Teatro.

«La domenica sera vedrà il ritorno dei Five Quarters - spiega Fabio Giangreco - che, dopo l'esperienza dello scorso anno, si

sono detti pronti ed entusiasti all'idea di suonare di nuovo all'Isola. Vera e propria anima della serata, apriranno il loro palco ad altri musicisti, presentandoli, intervistandoli e dandogli la possibilità di esibirsi. Gli artisti che suoneranno saranno i giovanissimi La La band, il trio tutto al femminile delle 404 Not Found e il cantautore Gabriele Mancuso. Al termine, ci scatteremo con i brani e il sound dei Five Quarters». Ancora, per i bambini, i pomeriggi saranno arricchiti da una performance itinerante di associazione Luminanda,

dedicata al Mago di Oz e dalla «Drum Circle» di Michele Capelletti, che metterà a disposizione del pubblico un centinaio di percussioni per una jam session unica e irresistibile.

Per gli adulti, domenica, dalle 14 alle 17, in zona biblioteca, si terrà la «Human Library», un momento in cui alcuni ragazzi migranti racconteranno le proprie storie ai visitatori, mentre il sabato, allo stesso posto e alla stessa ora, l'Associazione Ong Africa 70 darà vita ad una pièce teatrale che avrà come tema lo sfruttamento. **A.Rov.**



Un concerto organizzato durante l'edizione dello scorso anno BUTTI



## Carini (Fim): «Whirlpool deve dire ciò che pensa al tavolo delle trattative»

Date : 2 settembre 2019

La [nota stampa di Whirlpool](#) che annuncia la cessione dello stabilimento di Napoli perché i **16,9 milioni** di euro sono giudicati insufficienti per sostenere il rilancio del sito produttivo creerà una frattura con **Fiom, Fim e Uilm** e scatenerà la reazione dei lavoratori. In effetti, il comportamento della multinazionale americana nella trattativa condotta al Mise è stato piuttosto altalenante per non dire ambiguo. Nell'ultimo incontro del primo agosto, prima della sosta estiva, l'azienda aveva ribadito l'esistenza di due strade percorribili: la prima è riportare in Italia una parte della produzione di lavatrici dalla **Cina, dalla Slovenia e dalla Polonia** per permettere la continuità produttiva della fabbrica di Napoli. La seconda riguarda la cessione dello stabilimento per una sua reindustrializzazione.

La nuova comunicazione di fatto scavalca il tavolo delle trattative, aumentando a pochi giorni dall'incontro al ministero con le parti sociali il clima di confusione su questa vertenza. «Direi c'è un tema di affidabilità di Whirlpool - commenta **Paolo Carini** segretario provinciale della **Fim Cisl dei laghi** - perché durante gli incontri ufficiali non ha mai detto esplicitamente che la condizione per affrontare il problema di Napoli è la cessione dell'attività industriale. Il governo ha emesso quel decreto proprio per fargli recuperare **16,9 milioni di euro** in vista di un rilancio dello stabilimento con il rientro delle produzioni dall'estero».

Poiché non tutti i dipendenti **Whirlpool Emea** sono stati in solidarietà, di quegli incentivi l'azienda avrebbe recuperato circa **5 milioni di euro**. Ciò non toglie che la mancanza di chiarezza da parte della multinazionale nei tavoli ufficiali e i suoi continui strappi a mezzo stampa, a detta del sindacato, non permettono di far progredire la trattativa. «In questa storia c'è una sorta di paradosso - conclude Carini - Facciamo delle riunioni ufficiali dove l'azienda tenta di convincere le parti che la piattaforma di Napoli non è più sostenibile, ma lo fa senza dirlo in modo chiaro e questo impedisce di trovare soluzioni adeguate. A fronte di indicazioni chiare e precise da parte di Whirlpool, si potevano pensare altre forme di decontribuzione oppure un'operazione di sostegno finanziario del governo. A questo punto la **Fim Cisl** ribadisce che l'accordo firmato nel 2018 con l'azienda è ancora valido quindi è inutile fare tavoli tecnici se poi non si condividono le soluzioni che si hanno in mente».

Il prossimo incontro tra le parti sociali al **Mise** è previsto per venerdì 6 settembre.

<https://www.varesenews.it/2019/09/whirlpool-soldi-del-governo-non-bastano-rilanciare-lo-stabilimento-napoli/849682/>

# MALPENSA<sup>24</sup>

PRIMA PAGINA

PRIMO PIANO

BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA

GALLARATE | MALPENSA

AEROPORTO

NOTIZIE FLASH >

[ 02/09/2019 ] Gallarate, interrogatorio fiume per

CERCA ...

## Malpensa, sciopera l'handling. I sindacati: «Troppe cose che non vanno»

🕒 02/09/2019 👤 Giusy Patera 📁 AEROPORTO



**MALPENSA** – «L'operazione Bridge **non sta andando così bene** così come vogliono farci credere». Dal punto di vista dei lavoratori, almeno: lo sostengono le sigle sindacali di Fitl Cgil, Fit Cisl e Ugl Ta, che oggi 2 settembre hanno organizzato un presidio al Terminal 1 di Malpensa in vista dello **sciopero dei lavoratori di Airport Handling, venerdì 6 settembre**. «Organico carente e poco formato, mezzi insufficienti, poca sicurezza e compenso economico non adeguato: siamo totalmente contrari all'accordo separato firmato lo scorso luglio», dichiarano compatti i rappresentanti delle segreterie.



## «Accordo penalizzante»

Il 6 settembre ci sarà uno sciopero di 4 ore dei lavoratori di Airport Handling, in primis per protestare contro l'aspetto economico applicato nell'accordo firmato lo scorso 26 luglio **anche da Uil** «in modo inspiegabile: fino al giorno prima, insieme con Ugl e Cisl – **commenta Stefano Croce, delegato Filt Cgil** – eravamo compatti nel chiedere che venissero affrontati temi operativi importanti. Alla firma del contratto, Uil ha scelto un'altra strada». Il primo punto che ai sindacati non va bene è il riconoscimento economico per i lavoratori relativo al periodo del Bridge: «Durante il Bridge – continua Croce – si lavora in una situazione eccezionale (e si spera non ripetibile); avevamo chiesto che venisse premiata la presenza dei lavoratori in questi mesi. Airport Handling ha fatto il contrario: dal 1 agosto scorso al 31 gennaio 2020 **il riconoscimento economico è legato alle assenze**. Paradossalmente, se una persona dovesse superare un certo numero di assenze, non verrà pagata affatto. Ci sembra fuori da ogni regola». La retribuzione non è il solo aspetto carente dell'accordo separato: «Airport Handling ha dimostrato, nel primo mese di Bridge, **di non essere pronta a gestirlo**, per organizzazione e per numero di lavoratori. Ne sono prova gli episodi di **caos allo smistamento e alla consegna bagagli** – conclude Croce – ma anche la questione della sicurezza. L'aumento del lavoro porta enorme stress per i lavoratori. E questo accordo, anziché premiare la loro presenza, li penalizza».

## Personale insufficiente

Il personale assunto da Airport Handling «non è inoltre sufficiente a gestire la grande mole di lavoro» che il trasferimento dei voli di Linate ha portato a Malpensa, ed è inoltre destinato a diminuire perché «sono state assunte solo 688 persone a tempo indeterminato. Ma 350 di queste, oltre la metà dunque, andranno via il 15 settembre, e **non sono previsti reintegri**», spiega Gaetano Cannisi, segretario provinciale della Cisl. A ciò si aggiunge il fatto che «un terzo del nuovo personale non è stato adeguatamente formato. Svolgono quindi mansioni ridimensionate, e il loro lavoro viene coperto dai dipendenti più esperti, **così sovraccaricati**. Anche questo è un aspetto non considerato dall'accordo che ci siamo rifiutati di firmare». «Noi abbiamo sempre lottato per incentivare la presenza dei lavoratori – conclude Massimo Legramandi, segretario provinciale Ugl Varese – e per questo chiediamo che non venga applicato questo accordo. Non ci fermiamo qui: saremo in presidio al Terminal 1 per tutta la settimana fino allo sciopero di venerdì, a cui ne seguirà uno di 24 ore. Vogliamo che vengano rispettati i diritti dei lavoratori».





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 2019 PREALPINA

## ECONOMIA &amp; FINANZA

## Lindt Italia, due donne ai vertici

VARESE - Francesca De Marco e Francesca Bernasconi sono state nominate rispettivamente Sales Director e Marketing Director di Lindt Italia. La loro «uscita professionale all'interno della nostra organizzazione è un esempio per

tutti i colleghi e un motivo di orgoglio per la nostra Azienda, che da anni e con continuità sta investendo nella formazione e sviluppo dei propri manager», dichiara in una nota Fabrizio Parini, Ceo di Lindt Italia.



# Il mercato dell'auto è in crisi Appello al nuovo governo: «Strategia di lungo periodo»

Negli ultimi dodici mesi le vendite in Italia calate del 5,1%

**TORINO** - Dopo un luglio sostanzialmente stabile (-0,1%) il mercato dell'auto torna a perdere colpi in Italia. La flessione ad agosto è stata del 3,11% e le case automobilistiche e gli operatori del settore si rivolgono in coro al governo nascente per chiedere misure che rilancino l'automotive.

Nell'ultimo mese le immatricolazioni sono state 88.939, contro le 91.792 di agosto 2018. In tutte le aree geografiche c'è stato un segno negativo, ad eccezione del nord-ovest, +7,2%. Le marche nazionali hanno chiuso il mese con 21.810 auto immatricolate, - 12,63% rispetto allo stesso mese del 2018; nell'insieme le marche estere hanno registrato invece un saldo positivo, +0,45%.

Per il gruppo Fca la flessione è stata del 16,1%; il gruppo ha recuperato, rispetto ad agosto, una quota di mercato dell'1,1%, risalendo al 23,45%, ben lontano comunque dal 27,1% dell'agosto 2018. Nei primi 8 mesi dell'anno Fca ha perso il 13,04% di immatricolazioni rispetto al periodo gennaio-agosto 2018. E Fiom lancia l'allarme: dal 1999 al 2018 la produzione Fca di auto in Italia si è dimezzata, da 1.410.459 a 670.932 - il dossier del sindacato, con una perdita del 41% dei posti di lavoro.

Il gruppo Psa, ad agosto, ha avuto un calo di immatricolazioni del 2,8%, Renault una flessione del 17,2%, Volkswagen, al contrario, un incremento del 15,7. Flessione del 29,1% per il gruppo Nissan, +19,87% Suzuki.

Per le auto diesel ad ago-

sto calo di un terzo delle immatricolazioni (-34%), perdendo il 18,1% della quota di mercato; per le auto benzina +45,2% nei volumi e +14,7% della quota, salita al 43,8% del totale. Per le auto gpl +18%; incremento di un terzo delle vetture a meta-

mento (quota mercato del 2,5%); ha rallentato l'incremento delle auto ibride; le auto elettriche hanno fatto segnare +181,1% di immatricolazioni, raggiunta la quota dello 0,6%.

Nella valutazione del Centro Studi Promotor l'impatto della crisi politica in atto «è quasi nullo»,

mentre Anfia la ritiene tra i possibili fattori di una scarsa propensione agli acquisti. L'indagine congiunturale di Promotor evidenzia «un discreto sviluppo nell'acquisizione di ordini che, se dovesse continuare, potrebbe consentire l'avvio di una fase di moderato recupero nel secondo semestre dell'anno». Un timido segnale di ottimismo che deve però essere aiutato dalle politiche del nuovo governo. «Scongiurare l'aumento dell'Iva è essenziale anche per il settore», sottolinea Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, «ma, per risolvere il problema dell'abnorme invecchiamento del parco circolante italiano, occorre una politica per la mobilità».

Il presidente di Anfia, Paolo Scudieri, auspica che il «Paese raggiunga la stabilità politica il prima possibile, per scongiurare il protrarsi di un clima di incertezza». Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, sottolinea il calo del 5,1% del mercato italiano negli ultimi 12 mesi, chiede una «strategia di lungo periodo per rinnovare il vasto parco veicoli circolante. Ci auguriamo», afferma il presidente Michele Crisci, «che il nuovo esecutivo sia in grado di mettere in campo azioni efficaci, incisive e tempestive per lo sviluppo del mercato e con esso dell'economia italiana. E assolutamente necessario che le esigenze di finanza pubblica, pur imprescindibili, non vedano ancora una volta l'auto nel mirino del fisco».

## LA FIOM TEME PER GRUGLIASCO

## Dimezzata la produzione Fca «Uno stabilimento è a rischio»

**TORINO** - Dal 1999 al 2018 la produzione Fca di auto in Italia si è dimezzata, da 1.410.459 a 670.932 vetture, con un calo del 41% dei posti di lavoro (53.410 nel 2016) e del 35% delle ore lavorate. In questo contesto Torino «è un disastro, un buco nero» e uno dei due stabilimenti, probabilmente la Maserati di Grugliasco visto il valore simbolico di Mirafiori, «è a rischio». È l'allarme lanciato dalla Fiom torinese che ha realizzato con la Fondazione Claudio Sabatini una ricerca sull'automotive e sull'auto elettrica. I risultati - anticipati in una conferenza stampa dal segretario generale, Edi Lazzi - saranno presentati alla Festa della Fiom torinese, al via giovedì alla Società operaia boccia di Beinasco con l'assemblea dei delegati. Venerdì è atteso il leader della Cgil, Maurizio Landini, mentre sabato sera ci sarà un confronto tra la numero uno della Fiom, Francesca Re David e il presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz. «L'ultimo anno in cui non c'è stato utilizzo degli ammortizzatori sociali a Mirafiori è stato il 2007. In Piemonte nell'automotive si sono persi 18.000 posti di lavoro e circa 30.000 lavoratori sono coinvolti dalla cassa integrazione. In media lavorano il 65% del tempo», spiega Lazzi. Il segretario generale della Fiom torinese giudica positiva la decisione di produrre a Torino la 500 elettrica, ma considera «troppo ambizioso l'obiettivo di vendere 20.000 unità nei mercati Emea e in Giappone perché vorrebbe dire toccare immediatamente il 10% del mercato di riferimento. A ogni modo anche nella più rosea previsione, la 500e non potrà garantire la piena occupazione degli addetti». «Torino», osserva Lazzi, «è a un punto di non ritorno. Bisogna prendere di petto la situazione e avviare un tavolo di crisi automotive tra tutti i soggetti politici, sindacali e istituzionali per guardare al futuro e puntare sulla mobilità sostenibile. L'alternativa è il declino della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Kairos cambia strategia

Non è più in vendita. Entro fine 2019 il business plan

**MILANO** - Kairos cambia pelle e da preda diventa predatore. La società italiana specializzata in asset management, controllata al 100% dalla svizzera Julius Baer, non è più in vendita. Anzi, punta ad allargare il suo team e butta un occhio ad occasioni sul mercato italiano. Entro l'anno prossimo dovrebbe avere un nuovo Ceo, mentre entro la fine del 2019 arriverà un nuovo business plan che dovrà fare i conti col fatto che il capitale sarà aperto ad alcuni dipendenti che diverranno partner con una quota di minoranza «significativa». Ad annunciarlo a Milano è stato Yves Robert-Charrue, a capo dell'Europa per il colosso svizzero che gestisce fondi per 412 miliardi di franchi svizzeri. «In Italia c'è un consolidamento in corso, in passato abbiamo fatto acquisizioni e guarderemo anche

ad altri», ha spiegato il manager. A chi gli ha chiesto se sul nuovo corso abbia pesato la mancata vendita della società, Robert-Charrue ha sottolineato che la società «non era in vendita: era una delle opzioni che abbiamo considerato: abbiamo testato il mercato e concluso che l'opzione migliore era tenerla», anche perché «l'Italia è un mercato chiave e strategico». Tra i potenziali acquirenti c'era Mediobanca, che si è poi sfilata. Da oggi quindi la società sarà guidata ad interim da Fabrizio Rindi, già presidente di Kairos Partners sgr, dopo che il Ceo Fabio Bariletti si è dimesso. Robert-Charrue ha spiegato che è in corso una ricerca di talenti «nel wealth management ma anche nel business» per allargare il team dagli attuali 150 dipendenti a 200.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Whirlpool ribadisce: «Riconversione per Napoli»

**ROMA** - Whirlpool boccia il decreto-imprese per la parte che la riguarda e questo mentre la sua pubblicazione è data per imminente in Gazzetta Ufficiale. La norma che riguarda le grandi aziende in crisi (con più di 4.000 dipendenti) porta a Whirlpool in regalo quasi 17 milioni di euro, in cambio Di Maio chiedeva il salvataggio del sito di Napoli con i suoi 410 dipendenti e la prosecuzione della sua produzione di lavatrici di alta gamma. Dovrebbe arrivare insieme alle altre misure che servirebbero ad affrontare alcuni nodi industriali, dall'ex Ilva (ora ArcelorMittal) alle difficoltà di alcune imprese sud e siciliane. Il decreto è atteso anche per la nuova normativa sui rider. Ma oggi il fuoco è concentrato sulla multinazionale di elettrodomestici. Whirlpool Italia ha diffuso un comunicato dove boccia gli «interventi» previsti (e concordati con Di Maio e il Mise). Per la società questi non sono «sufficienti a garantire la redditività dello stabilimento» campano «nel lungo periodo e la competitività

di Whirlpool nella Regione Emea (Europa, Medio Oriente e Africa)».

«L'unica soluzione percorribile - secondo l'azienda - è dare una nuova missione produttiva al sito». Insomma la società ribadisce quello che ha sempre detto cioè di volere per Napoli una «riconversione». Immediata la reazione dei sindacati, molto critici di fronte a questo intervento a gamba tesa su una trattativa delicata, per di più in un momento altrettanto delicato per il Governo. La Uilm accusa la Whirlpool di «cercare alibi» mentre Fiom e Cisl parlano di atteggiamento «inaccettabile». E ribadiscono la volontà dei sindacati di mantenere a Napoli la produzione di lavatrici di alta gamma.

Di fatto l'azienda vorrebbe una modifica del testo, neanche oggi uscito in Gazzetta, ma comunque emendabile dal Parlamento in fase di conversione. «I 16,9 milioni di euro previsti dal testo del decreto legge per il biennio 2019-2020 - afferma Whirlpool - sono calcolati considerando la messa in solidarietà al 60%

della quasi totalità dei 5.500 dipendenti di Whirlpool in Italia: questa non è un'opzione in quanto non in linea con il piano industriale 2019-2021. Inoltre, il potenziale beneficio sarebbe distribuito su tutti i siti italiani e non rappresenterebbe un intervento strutturale per il futuro a lungo termine di Napoli, soprattutto se comparato agli sforzi e agli investimenti pari a circa 100 milioni di euro messi in campo dall'azienda negli ultimi anni».

L'azienda, comunque, ci tiene a confermare «la volontà di voler garantire la continuità industriale dello stabilimento e i massimi livelli occupazionali al fine di dare un futuro sostenibile ai colleghi di Napoli» e si dice «pronta a presentare nel dettaglio la nuova missione industriale per lo stabilimento di Napoli e per i suoi 410 dipendenti». Di «decreto sbagliato» parla anche Mara Cafagna, vicepresidente della Camera, che accusa Di Maio di aver lasciato la fabbrica di Napoli «al suo destino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavoratori in assemblea nel luglio scorso nello stabilimento Whirlpool di Napoli (foto Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 2019

VARESE 13

PIAZZALI  
D'INTERSCAMBIO

In sette mesi  
43mila utenti.  
Unica flessione  
registrata  
a giugno.  
La linea  
dallo stadio  
"Ossola"  
si conferma  
la più gettonata



## MASNAGO

|                     |      |
|---------------------|------|
| Piazzale De Gasperi |      |
| Gennaio             | 4370 |
| Febbraio            | 4069 |
| Marzo               | 4564 |
| Aprile              | 3990 |
| Maggio              | 4280 |
| Giugno              | 3689 |
| Luglio              | 3413 |

Totale: 28357



## SCHIRANNA

|               |     |
|---------------|-----|
| Piazzale Roma |     |
| Gennaio       | 519 |
| Febbraio      | 483 |
| Marzo         | 581 |
| Aprile        | 384 |
| Maggio        | 310 |
| Giugno        | 293 |
| Luglio        | 299 |

Totale: 2869

# Parcheggio e bus, si viaggia

Biglietto a 10 centesimi: aumenta il numero dei pendolari che lasciano l'auto in periferia

Parcheggio gratuito senza limiti di orario alle porte della città e passaggio fino in centro sui pullman di linea, con un biglietto di andata e ritorno al costo politico di dieci centesimi.

In tre parole "Park & Bus". La formula, varata in via sperimentale dalla giunta di Palazzo Estense in parallelo con il piano che ha esteso la sosta a pagamento in numerose e vaste aree di Varese, sembra avere convinto un piccolo esercito di pendolari a rinunciare stabilmente a scendere dall'auto a pochi metri dall'ufficio, dalla scuola e in generale dai luoghi di lavoro.

A dispetto degli scettici e di chi era pronto a scommettere che nel tempo i più sarebbero tornati alle vecchie abitudini, il numero di biglietti staccati nei primi sette mesi dell'anno non solo non ha subito flessioni rispetto al consuntivo 2018, ma ha fatto registrare un incremento di oltre tremila unità.

Le cifre sono confermate da Avt, che ha in gestione il servizio, e da Palazzo Estense, dove il segno più alla fine di luglio potrebbe avere definitivamente allontanato l'ipotesi di una revisione della tariffa: i tagliandi per la sosta e per il viaggio continueranno a essere erogati in cambio di soli dieci centesimi e l'Amministrazione comunale continuerà a rimborsare ai gestori del trasporto pubblico la differenza rispetto al normale prezzo del biglietto urbano.

«Tremila e 671 utenti in più rispetto allo scorso anno - sottolinea il sindaco Davide Galimberti - sono la dimo-

IL CASO  
«Ma a volte il tagliando non esce»

(n.ant.) - Dai passeggeri del Park&Bus arriva la segnalazione di un problema alla fermata di Masnago: molti infatti riferiscono che a volte il parcometro non funziona. Secondo alcuni accade una o due volte al mese, altri sostengono che il guasto si manifesta con maggiore frequenza. Altri raccontano poi che, a volte, il black-out avviene a singhiozzo, lungo l'arco della giornata per pochi minuti o per alcune ore, secondo le "bizzarrie" della linea. Il caso è confermato anche da un cartello posto sul palo metallico che ospita gli orari: «Si informa che - si legge nella comunicazione - nel caso di parcometro non funzionante, l'utenza è tenuta a munirsi di valido titolo di viaggio, al fine di poter utilizzare il servizio degli autobus urbani». Insomma, al posto di 10 centesimi, se la macchinetta del biglietto non va, bisogna pagare 1,40 euro, 14 volte di più. E così, chi si trova davanti al tilt del parcometro deve decidere: pagare il prezzo per intero, prendere l'automobile oppure andare a piedi. Ieri mattina, invece, andava tutto alla perfezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strazione che il servizio ha incontrato il gradimento degli utenti al di là della curiosità con cui era stata accolta la sua introduzione».

Mediamente, secondo i gestori, ogni giorno sono circa trecento le automobili che non oltrepassano i piazzali di interscambio, con picchi in

primavera, autunno e inverno e un'inevitabile flessione nei mesi estivi.

Il fenomeno è particolarmente evidente sulla distesa d'asfalto a due passi dallo stadio di Masnago. Qui i biglietti emessi a marzo sono stati 4.564, quelli acquistati a luglio 3.413. Un calo del venticinque per cento che a Palazzo Estense addebitano all'inizio delle ferie estive di una quota di pendolari.

La linea da piazzale De Gasperi al centro cittadino si conferma la più gettonata con 28.357 utenti del Park & Bus nei primi sette mesi dell'anno, quasi tre volte l'utenza della seconda area di sosta - quella di largo Gajard a Bizzozero - dove nello stesso periodo sono state allineate 10.912 presenze.

Nettamente meno utilizzati gli altri due poli di interscambio, che si fermano rispettivamente a 2869 (piazzale Roma alla Schiranna) e a 1759 tagliandi (via Peschiera, zona Iper).

Due risultati inferiori alle attese e che imporrebbero correttivi per aumentare l'efficienza del servizio, anche per l'impossibilità di agire ulteriormente al ribasso sulla leva del costo.

«Il monitoraggio è costante» assicurano a Palazzo Estense, dove un campanello d'allarme era suonato a giugno a causa di una contrazione complessiva del numero di utenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Qualcuno aveva temuto potesse essere il segnale di un'inversione di marcia. Fino al report di fine luglio.

Gianfranco Giuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BIZZOZERO

|              |      |
|--------------|------|
| Largo Gajard |      |
| Gennaio      | 1623 |
| Febbraio     | 1479 |
| Marzo        | 1747 |
| Aprile       | 1457 |
| Maggio       | 1557 |
| Giugno       | 1496 |
| Luglio       | 1553 |

Totale: 10912



## BELFORTE

|               |     |
|---------------|-----|
| Via Peschiera |     |
| Gennaio       | 287 |
| Febbraio      | 332 |
| Marzo         | 299 |
| Aprile        | 256 |
| Maggio        | 231 |
| Giugno        | 218 |
| Luglio        | 136 |

Totale: 1759



Un tagliando che dà diritto al viaggio a 10 centesimi (Sitz)

Preferivano quello che avveniva fino a qualche giorno fa, vale a dire: prendere il bus (o il motorino) per andare in spiaggia. Ma, con l'inizio di settembre, le vacanze sono finite quasi per tutti. Si rientra in città e si riprendono le abitudini di sempre. Che, per chi arriva a Varese passando da Masnago e diretto in centro per impegni di lavoro, spesso significa Park&Bus.

Ieri mattina, ad esempio, alle ore 8 erano una ventina le persone pronte a prendere la corsa delle ore 8.17, il novanta per cento donne, a testimoniare ancora una volta come il cosiddetto gentil sesso sia mediamente più sensibile all'offerta del trasporto pubblico. «Abito a Barasso - commenta Annalisa Gerardi - e trovo che questo servizio sia comodissimo. Arrivo in auto, trovo sempre parcheggio, faccio il biglietto che costa pochissimo e poi arrivo in centro in una manciata di minuti. Chiaramente per il ritorno devo regolare l'orario di uscita dal lavoro

sul passaggio del bus ma, ormai, sono abituata. E così comoda che sarei disposta a pagare anche qualcosa in più». Fra gli utenti del parcheggio e viaggio al costo di 10 centesimi totali, c'è anche un personaggio noto in città: Mario Belluzzo, storico allenatore del Varese Calcio.

Per lui «è una ferita al cuore venire qui e vedere lo stadio in queste condizioni».

Tuttavia è decisamente più piacevole il viaggio in pullman: «Cerco di arrivare sempre qualche minuto prima, in particolare la mattina - aggiunge - perché sono tutti di fretta. A volte per non perdere il bus, molti fanno il biglietto cumulativo. Si può. Io mi trovo benissimo: non inquina con l'auto e non devo affannarmi per cercare parcheggio in centro». Senza contare che «posteggiare in centro - sottolinea Rosalba Viola - costerebbe molto di più. E così, ho deciso di utilizzare spesso questa formula, tranne in agosto, quando mi sposto spesso a piedi. L'unico

problema? Ogni tanto il parcometro si blocca, un disservizio a cui sarebbe opportuno trovare un rimedio definitivo».

Ieri mattina in piazza c'era anche chi utilizzava per la prima volta il Park&Bus: «Devo andare in centro per una commissione - le parole Maria Makaj - e i miei vicini mi hanno suggerito questa formula. Mi sembra facile ed economica. Anche se per me è l'esordio, non ho avuto alcun problema con i biglietti, basta inserire la targa dell'auto e portare con me un pezzo del biglietto per scrivere l'orario».

Il pullman delle 8.17 arriva in ritardo di due minuti, ma Micaela Colombo non riesce a salire lo stesso: «Pazienza - commenta - andrò a piedi. Tanto sono solo venti minuti e il clima è ideale per una passeggiata. Comunque di solito utilizzo il Park&Bus e sono soddisfatta del servizio».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Crac bancari, rimborsi per i risparmiatori

**ROMA** - Entra nel vivo la procedura di richiesta di indennizzo per i risparmiatori coinvolti nei crac bancari e da oggi, per chi avesse difficoltà a gestire la pratica online, è diventato attivo anche un numero telefonico per richiedere eventuale assistenza tecnica nella compilazione e presentazione dei moduli necessari. Chi dunque non riuscisse a districarsi bene nei vari step previsti sul portale del Fir (Fondo Indennizzo Risparmiatori) potrà chiamare il call center telefonico al numero 02.49525830, operativo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00. Hanno accesso al Fondo - la cui dotazione iniziale è di oltre 1,5 miliardi di euro - i risparmiatori, persone fisiche, imprenditori individuali, le

organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le microimprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, in possesso delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle banche coinvolte dai crac (foto Ansa). Le domande vanno presentate entro 180 giorni dal 22 agosto alla Commissione tecnica indipendente costituita dal Mef e le cui attività di supporto sono affidate alla Consap. È stata istituita una piattaforma informatica per fornire informazioni sulle modalità di presentazione dell'istanza e gli adempimenti necessari. L'indennizzo diretto spetta a una platea stima-

ta al 90% del totale, ovvero chi ha un reddito imponibile inferiore ai 35.000 euro o un patrimonio mobiliare inferiore ai 100.000 euro, elevabile a 200.000 euro subordinatamente all'approvazione della Commissione europea. Per il restante 10% circa l'indennizzo prevede un processo di verifica semplificata da parte di una Commissione tecnica. L'indennizzo per gli azionisti è pari al 30% del costo di acquisto, entro il limite massimo complessivo di 100.000 euro per ciascun risparmiatore. L'indennizzo per gli obbligazionisti è pari al 95% del costo di acquisto, entro il limite massimo complessivo di 100.000 euro per ciascun risparmiatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Moda, alta cucina e design Il cuore milanese di Shanghai

*Accordi di cooperazione  
con il distretto di Jing' An*

**MILANO** - Moda, alta cucina e design, insieme alla finanza, sono i fiori all'occhiello della Shanghai che guarda a Milano, con cui celebra i 40 anni di gemellaggio. In particolare il distretto di Jing' An della metropoli cinese si presenta con numeri da nuova Manhattan d'Oriente: un Pil nel 2018 da quasi 24 miliardi di euro (183,327 miliardi di Yuan), cresciuto del 6,9% rispetto all'anno precedente. Per l'occasione tre aziende italiane, Salvatore Ferragamo, Alma scuola internazionale di cucina italiana e Pasquale Bruni hanno firmato accordi di cooperazione col distretto. Il governatore di Jing' An, Yu Yong, è intervenuto con la delegazione cinese a Palazzo Marino, al forum Investment and Business in Shanghai, spiegando come questo territorio (37 chilometri quadrati e oltre un milione di abitanti) conti un totale di 5.696 aziende straniere, che contribuiscono a oltre il 50% del fatturato.

«Ci sono», ha sottolineato, «81 tra le più importanti aziende al mondo e 2.000 brand tutti di prima fascia». Il distretto non trascura tecnologia, cultura e ambiente, «perché si possa vivere bene», ha spiegato.

A proposito di stile di vita, a raccontare quello delle due città è una mostra fotografica, dal titolo Milano-Shanghai Living Cities, con 40 scatti di Aldo Fallai, fotografo per Giorgio Armani, di cui è stata presentata un'anteprima. Una prima esposizione con una preview sarà a Milano, per la Settimana della moda, poi l'intera mostra andrà a Shanghai a novembre per il China International Import Expo e il Salone del Mobile. Milano vanta con Shanghai una collaborazione di lunga data, compresa la recente eredità di passaggio di testimone dell'Expo per il 2015, come evidenziato dall'assessore al Lavoro, attività Produttive e commercio di Milano, Cristina Tajani, che ha ricordato come moda e design siano «due settori prominenti in entrambe le città». Tanto che nel distretto di Jing' An si trova anche la Nanjing Xi Road, la più importante via del lusso e della moda di Shanghai, lunga tre chilometri e paragonabile per importanza, come evidenziato dal governatore del distretto, a Via Montenapoleone a Milano, con cui è gemellata dal 2016. A fare gli onori di casa per accogliere la delegazione cinese sono stati i rappresentanti di Montepulzone District, Camera nazionale della moda italiana e Fondazione Italia-Cina. «Le aziende italiane presenti o meno in Cina possono e devono guardare a questa importante realtà, se vogliono aprire nuove opportunità di business sul mercato cinese», ha esortato Stefano Molteni, presidente del comitato moda e creatività Italia-Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sfilata del 2011 di Salvatore Ferragamo, marchio amato a Shanghai (foto Ansa)

## Undici aziende lombarde in missione a Mosca

**MILANO** - Undici imprese appartenenti al Lombardia Aerospace Cluster hanno preso parte per la prima volta al Maks 2019, il Salone Internazionale aeronautico e spaziale svoltosi a Mosca. Una novità, che incarna la volontà di proseguire il percorso di internazionalizzazione intrapreso, per consentire, soprattutto alle piccole e medie imprese aderenti, di poter prendere parte a eventi di prestigio mondiale, come nel caso del Salone Le Bourget di Parigi dello scorso giugno.

All'inaugurazione del Maks, cui hanno partecipato più di 600 espositori da tutto il mondo, hanno preso parte anche il presidente russo Vladimir Putin e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Grazie



alla presenza all'evento di Mosca, le imprese del distretto lombardo hanno potuto esplorare le opportunità offerte, in particolare dal mercato civile, favorite dall'apertura e dalla ricerca, da parte dei player russi, di tecnologie e prodotti offerti dalle imprese occidentali del

settore, in possesso di preziose qualifiche e certificazioni. Un'occasione propizia per le aziende partecipanti per esplorare e allacciare nuovi contatti, creare occasioni di business, impostare e concludere già alcuni contratti, come testimoniano gli stessi imprendi-

tori, sia coloro che per la prima volta partecipavano al Maks, sia chi in passato aveva già partecipato al Salone di Mosca. A tenere alto il vessillo del Cluster lombardo c'erano le aziende Airo, Ase, E-Level Communication, GFM, Italiana Ponti Radio, Logic, Merletti Aerospace, Pariani Italy, Secondo Mon, Sideral e Soliani Emc (nella foto). Nei prossimi mesi è prevista la partecipazione all'Aerospace & Defence Meetings di Torino, unica fiera B2B del settore, l'incontro cluster2cluster nel Baden-Württemberg e, sempre prima della fine del 2019, una visita alle aziende del Distretto lombardo da parte del cluster aerospaziale della regione Rhone Alpes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MAGONI: «TURISMO STRATEGICO»

#### Milano è la regina del Tax Free I russi hanno fame di shopping

**MILANO** - «Il turismo è un volano strategico per l'economia nazionale e regionale: negli ultimi anni la Lombardia risulta essere la regione italiana più apprezzata dagli stranieri per lo shopping internazionale. Nei prossimi giorni, poi, grazie alla Settimana della Moda, i nostri territori avranno una vetrina privilegiata permettere in risalto le loro eccellenze e la genialità del Made in Italy». Così l'assessore regionale Lara Magoni commenta i dati forniti dall'associazione russa dei tour operator, secondo cui Milano è la regina del Tax Free Shopping da parte dei visitatori russi in Italia.

I visitatori che spendono di più, in particolare, fanno riferimento alle aree geografiche del pianeta che sono economicamente più forti: tutto questo significa che il livello di attrattività di Milano e della Lombardia è elevatissimo nelle aree dove le risorse economiche non mancano, dai Paesi europei agli Stati Uniti, dalla Russia sino al mondo arabo. «Chi ama un'esperienza "da sogno", conclude l'assessore regionale al Turismo, «sotto tutti i punti di vista non può fare altro che far tappa in Lombardia. In tal senso la Regione è pronta ad investire ulteriormente per aumentare ancora di più la conoscenza della Lombardia nel mondo e sostenere i nostri grandi brand internazionali, catalizzatori fondamentali per l'economia del territorio. L'obiettivo dichiarato è far diventare la Lombardia la prima meta turistica d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Medici di base in Pronto soccorso

*Visiteranno i pazienti meno gravi dalle 8 alle 20 all'ospedale di Circolo e a Tradate*

Medici di medicina generale arruolati in Pronto soccorso per prendersi cura dei malati meno gravi e allentare, così, il pressing sui colleghi schierati sul fronte delle vere emergenze: infarti, ictus, patologie complesse, traumi, fratture e via elencando, secondo una casistica quanto mai ampia.

La convenzione che entro poche settimane consentirà di schierare un gruppo di medici di famiglia a sostegno dei reparti di prima linea negli ospedali di Varese e di Tradate è stata firmata ieri dai direttori generali dell'Ats Insubria, Lucas Maria Gutierrez, e dell'Asst Sette Laghi Gianni Bonelli.

Si è conclusa così la fase preparatoria di una nuova riorganizzazione degli "ambulatori dei codici minori" messa a punto per assistenza adeguata a chi si presenta in Pronto soccorso con problemi non particolarmente gravi (in



Firmata  
ieri la  
convenzione  
per la  
gestione degli  
ambulatori  
dei codici minori

L'ingresso del  
Pronto  
soccorso  
all'ospedale di  
Circolo (foto Blitz)

genere classificati come "codici bianchi" dagli infermieri del triage) e che, comunque, sarà sottoposto a visita ad eventuali ma non necessariamente immediati accertamenti diagnostici e quindi potrà

tornare a casa con prescrizioni di farmaci e indicazioni su che cosa fare nelle ore e nei giorni successivi. L'ambulatorio, che a Varese è collocato accanto alla sala d'attesa del Pron-

to soccorso, è stato istituito nel 2012 e costituisce una soluzione strategica per evitare l'incrocio dei percorsi di presa in carico e di cura separando le urgenze dai casi che rappre-

sentano una quota importante delle domande di assistenza: 10.600 lo scorso anno con una percentuale che è arrivata a sfiorare il 18 per cento del totale.

Ad occuparsi di questi pazienti saranno dunque medici di medicina generale e di continuità assistenziale, che presteranno servizio dalle 8 alle 20, dopo di che, nelle ore notturne, saranno sostituiti da colleghi ospedalieri.

La convenzione firmata ieri resterà in vigore per un anno e, a giudizio del direttore del Pronto soccorso Walter Agno, «renderà possibile una forma di collaborazione molto importante, perché la gestione dei codici minori secondo i criteri che sono stati definiti sarà di grande aiuto sia per i pazienti, riducendo i tempi di attesa, sia per i medici della nostra unità operativa».

**Gianfranco Giuliani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONFISAL DEI VIGILI DEL FUOCO

### Servizio mensa senza cibo «Portiamo il pasto da casa»

Questa volta non è il parco automezzi "anziano", sotto la lente d'ingrandimento dei sindacati dei vigili del fuoco. No, questa volta ci sono i cibi, o meglio la loro mancanza, che i vigili del fuoco trovano alla mensa della caserma di via Legnani (le altre sedi hanno i buoni pasto, tranne Malpensa che usufruisce anche del servizio mensa). In una lettera indirizzata al comandante del Corpo, Antonio Albanese, la Confisal, sigla sindacale largamente rappresentativa dei vigili del fuoco, pone l'accento sulla criticità del servizio, definendo "scandaloso" il livello raggiunto. «A riconoscere tale indecenza è tutto il personale, operativo, amministrativo e funzionari, che quotidianamente segnala la mancanza di derrate alimentari - scrive il segretario provinciale Confisal, Antonio Barbuto - Ciò conduce allo stravolgimento del menù previsto». E a due soluzioni: o portarsi la "schiacciata" da casa oppure arrangiarsi con quanto c'è in cucina. «Buona parte dei vigili si porta ormai il pasto da casa - dice Barbuto - Senza contare che la frutta, quando c'è, è praticamente marcia, e che il confezionamento dei pasti non rispetta la qualità e le grammature previste».

L'ultimo problema si è registrato nel turno notturno di domenica 1 settembre: non c'erano neppure gli addetti alla mensa «e i colleghi hanno dovuto provvedere in autonomia attraverso un servizio di pizza a domicilio», in caserma. C'è poi il problema della raccolta differenziata, «perché vengono utilizzati sacchetti non conformi per il conferimento dell'umido - segnala il segretario provinciale - Come risultato, c'è quello che la società responsabile del servizio dopo averci più volte ammoniti per il mancato utilizzo dei sacchetti biodegradabili, non ritirerà i rifiuti finché non saranno collocati nei sacchetti idonei».

**Renata Manzoni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Futuri camici bianchi: test d'ammissione per 709

Oggi è il giorno della prova d'ammissione per 68.694 aspiranti studenti di medicina in Italia (un anno fa erano 67.005) che tenderanno di aggiudicarsi uno dei 12.701 posti disponibili per le immatricolazioni al primo anno del corso di laurea. Anche all'Università dell'Insubria i numeri sono significativi, con 709 candidati: sono infatti 638 gli iscritti al test di ammissione per Medicina e chirurgia e 71 per Odontoiatria e protesi dentaria. Lo scorso anno i candidati erano stati

rispettivamente di 583 e 71, dunque si registra una crescita complessiva del nove per cento.

La selezione, che si svolgerà nella sede di via Monte Generoso 71 a Varese dalle ore 11, prevede sessanta domande a cui rispondere in cento minuti: 12 di cultura generale, 10 di ragionamento logico, 18 di biologia, 12 di chimica e 8 di fisica e matematica.

Il prossimo test in programma all'Insubria sarà poi quello di Scienze motorie venerdì prossimo,

6 settembre, con 301 candidati. Sono infine 808 gli iscritti alla prova dell'11 settembre per accedere alle Professioni sanitarie.

L'ateneo varesino ha fatto inoltre sapere che sono ancora possibili fino al primo ottobre le immatricolazioni ai corsi ad accesso libero, triennali e magistrali a ciclo unico; fino al 31 ottobre invece saranno accettate le preiscrizioni per i corsi di laurea magistrale non a ciclo unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA